



Unione Europea



Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo



Newsletter FEI n. 04 / 2010

Indice

In primo piano

- Click Day per i nulla osta del decreto stagionali p. 2

Dalle istituzioni

- Il Ministero dell'Interno *presidia* l'accoglienza dei migranti p. 3

Dall'Europa

- I risultati della IV Conferenza Ministeriale sull'integrazione p. 4
- Pubblicato il terzo Manuale europeo sull'integrazione
- Un Forum per il coinvolgimento della società civile in materia di integrazione
- I Principi Fondamentali Comuni per l'attuazione delle politiche di integrazione

Dal territorio

- Dalla Prefettura di Brescia nuove iniziative a favore degli immigrati p. 7
- A Taranto un centro polifunzionale per l'integrazione degli stranieri
- Procedura di emersione di colf e badanti ad Alessandria: i risultati
- La Provincia di Pescara promuove un centro polivalente per migranti
- Il dialogo interreligioso secondo gli studenti della provincia di Bari

Progetti FEI in vetrina

- "Ti accompagno": un progetto della Prefettura di Roma p. 9
- Apprendimento linguistico in un progetto del Centro Astalli
- Un ponte per gli immigrati nella provincia di Bergamo
- A Venezia l'italiano è in rete
- Strumenti multimediali per l'integrazione degli immigrati

I dati

- Nuovi cittadini italiani: ultime statistiche su istanze e concessioni p. 11

Gli approfondimenti

- Massimario giurisprudenziale sull'immigrazione a cura del Ministero dell'Interno p.12
- Gli immigrati marocchini in Italia in una ricerca dell'OIM
- Save the Children: 2° rapporto sull'accoglienza dei minori in arrivo via mare

In bacheca

- A Roma un convegno sull'integrazione linguistica in Italia p. 14
- Calendario degli eventi

Click Day per i nulla osta del decreto stagionali

Si è aperto alle 08:00 del 21 aprile e si chiuderà alle 24:00 del 31 dicembre 2010 il periodo entro il quale i datori di lavoro potranno presentare le domande di nulla osta per lavoro stagionale previste dal [Decreto Flussi 2010](#), che ha fissato un tetto massimo in entrata di 80.000 lavoratori extracomunitari stagionali che saranno suddivisi tra regioni e province autonome con provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La procedura per la presentazione delle domande (che avverrà esclusivamente [on-line attraverso un apposito programma](#)) riguarda:

- i lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Serbia, Montenegro, Bosnia- Herzegovina, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka e Ucraina;
- i lavoratori subordinati stagionali non comunitari dei seguenti Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria: Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto;
- i cittadini stranieri non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale negli anni 2007, 2008, 2009.

Relativamente ai lavoratori extracomunitari non stagionali, il provvedimento consente l'ingresso, per [motivi di lavoro autonomo](#), di 4.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero e appartenenti alle seguenti categorie:

- imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana;
- liberi professionisti;
- soci e amministratori di società non cooperative;
- artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati;
- artigiani provenienti da Paesi extracomunitari che contribuiscono finanziariamente agli investimenti effettuati dai propri cittadini sul territorio nazionale.

In tale quota rientrano:

- la conversione, per un massimo di 1.500 unità, dei permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo;
- l'ingresso nel nostro Paese, sempre per motivi di lavoro autonomo, di 1.000 cittadini libici – sancito nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra Italia e Libia nel 2008, che prevede un nuovo impulso alle relazioni bilaterali tra i due Paesi.



[Per approfondire](#)

Dalle istituzioni

Il Ministero dell'Interno *presidia* l'accoglienza dei migranti

Praesidium è un progetto nato nel 2005 al fine di potenziare l'accoglienza rispetto ai flussi migratori che interessano l'isola di Lampedusa. Giunta al quinto anno consecutivo, l'iniziativa lanciata dal Ministero dell'Interno – e approvata e co-finanziata dalla Commissione Europea – ha ampliato i propri obiettivi e mira oggi a consolidare le capacità di accoglienza e di gestione rispetto ai flussi migratori misti relativi a determinate aree dell'Italia meridionale, in particolare, Sicilia, Calabria, Campania e Marche.

Il raggiungimento delle finalità del progetto passa attraverso attività di informazione e orientamento legale su diritti e doveri dei migranti, con particolare attenzione ai gruppi di persone vulnerabili ed ai bisogni di particolare assistenza (minori non accompagnati, vittime di tratta, migranti a rischio sfruttamento).

Nello specifico, il progetto si propone di:

- informare migranti e profughi sui rischi legati alla migrazione irregolare, alla tratta di esseri umani ed alla riduzione in schiavitù a scopo di sfruttamento nonché alla permanenza irregolare sul territorio nazionale;
- informare i migranti sulle procedure di ingresso regolare in Italia;
- monitorare il buon andamento delle procedure di accoglienza nei centri nel rispetto dei diritti dei migranti;
- supportare le forze dell'ordine nell'individuazione di gruppi vulnerabili.

A siglare la convenzione che sancisce la realizzazione di *Praesidium V* - rinnovato a decorrere dal 1 marzo 2010 fino al 28 febbraio 2011 - è stato il capo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione Mario Morcone, che ha ratificato anche le convenzioni di partnership con le quattro agenzie umanitarie - Croce rossa italiana (Cri), Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) e Save the Children - coinvolte nell'attuazione del progetto fin dal 2005.



[Per approfondire](#)

I risultati della IV Conferenza Ministeriale sull'integrazione

Il 15-16 aprile si è tenuta a Saragozza la quarta Conferenza Ministeriale europea sull'integrazione, organizzata dalla presidenza di turno spagnola dell'Unione Europea. Nel corso della Conferenza, oltre a presentare gli strumenti previsti dalla Commissione per favorire i processi di integrazione (tra cui il Manuale ed il Forum descritti di seguito), il commissario agli Affari Interni Cecilia Malmström ha annunciato una nuova strategia dell'UE in materia di integrazione per i prossimi anni: "La Commissione presenterà nel 2011 una strategia più ampia, che si avvarrà della nuova base giuridica prevista dal trattato di Lisbona e delle linee guida incluse nel programma di Stoccolma".

Di seguito sono riportate in sintesi le conclusioni condivise dai Ministri dei 27 Stati membri.

- Sviluppare l'idea di integrazione come motore per lo sviluppo e la coesione sociale attraverso politiche a breve e lungo termine che avvicinino l'integrazione in modo globale e trasversale
- Sottolineare la necessità di una nuova strategia che tenga conto dei meccanismi di coordinamento previsti nel Programma di Stoccolma
- Coinvolgere tutti i livelli dell'Amministrazione Pubblica nelle politiche di integrazione favorendo dialogo e coordinamento
- Riconoscere il ruolo dei National *Contact Points* nel promuovere l'integrazione, nello sviluppare strumenti, nello scambio di idee e nel coordinare diverse aree di intervento
- Coinvolgere appieno il Parlamento Europeo nel cogliere le opportunità offerte dal Trattato di Lisbona al fine di incrementare la cooperazione in materia di integrazione
- Cogliere la relazione della Commissione a margine della Conferenza Ministeriale sul consolidamento del quadro dell'UE sull'integrazione quale contributo al dialogo
- Sfruttare al meglio strumenti come il Manuale sull'Integrazione quale piattaforma per sviluppare buone pratiche su temi chiave quali mass media, sensibilizzazione, cittadinanza, occupazione
- Analizzare i risultati raggiunti nel contesto dello sviluppo del FEI
- Approcciare la diversità culturale come opportunità di sviluppo sociale ed economico in Europa nonché quale strumento anti-discriminatorio, coinvolgendo tutti gli attori (pubblici e privati) nel processo di scambio di esperienze
- Sviluppare il concetto di Capitale Umano coordinando istruzione, lavoro e formazione permanente
- Sviluppare moduli comuni per le politiche di integrazione, tenendo conto dell'apprendimento linguistico, dell'impegno della società ospitante e della partecipazione dei migranti nella vita attiva di tale società
- Riconoscere gli aspetti positivi della migrazione e promuovere la lotta al razzismo, evidenziando i casi più rappresentativi ed innovativi del "vivere insieme"
- Coinvolgere la società civile riconoscendone il ruolo attivo nel processo bilaterale che è l'integrazione e creando reti per lo scambio di informazioni che tengano conto del lavoro svolto dal Forum Europeo per la Migrazione
- Rafforzare le iniziative locali investendo in quartieri ad alta densità migratoria e sviluppando un imprescindibile senso di appartenenza tra i migranti
- Promuovere il lancio di un progetto pilota con l'obiettivo di valutare le politiche di integrazione, includendo un'analisi degli indicatori in allegato, intesi anche in base ai diversi contesti nazionali. Promuovere, altresì,



[Per approfondire](#)

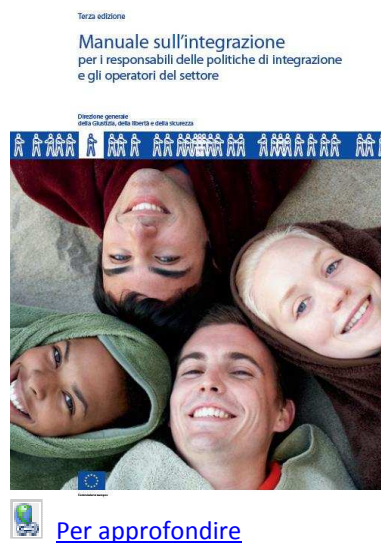
Pubblicato il terzo Manuale europeo sull'integrazione

In occasione del Consiglio europeo di Salonicco del 2003, i Capi di Stato e di Governo hanno condiviso la necessità di un maggiore dialogo tra gli Stati membri in materia di integrazione, con l'obiettivo di uno scambio ed un apprendimento reciproco. Pertanto, la Commissione europea, con la collaborazione dei Punti di Contatto Nazionali per l'Integrazione, ha deciso di redigere un manuale contenente le migliori pratiche in materia.

Il "Manuale sull'integrazione per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore" è giunto oggi alla terza edizione, presentata in occasione della Conferenza Ministeriale sull'Integrazione tenutasi in aprile a Saragozza. Gli argomenti affrontati al suo interno sono tutti di grande rilevanza: mass media e integrazione; sensibilizzazione ed *empowerment* dei migranti; piattaforme di dialogo; acquisizione della cittadinanza e pratica della cittadinanza attiva; giovani immigrati, istruzione e mercato del lavoro.

Tale Manuale è il frutto di 18 mesi di lavoro che ha coinvolto 600 esperti, tra rappresentanti governativi e della società civile, e contiene quasi tutte le aree di maggior rilevanza individuate dai principi Fondamentali Comuni approvati dagli Stati membri nel 2004.

Il Manuale appena pubblicato è un'altra dimostrazione di come la comunità europea per l'integrazione sia in continua crescita. Tra gli altri strumenti si è aggiunto recentemente un forum accessibile al pubblico, il [sito europeo per l'integrazione](#), e centinaia di buone pratiche (diverse delle quali finanziate dal Fondo Europeo per l'Integrazione) che continuano ad ispirare e a guidare il lavoro della Commissione.



Un Forum per il coinvolgimento della società civile in materia di integrazione

Favorire il coinvolgimento della società civile è uno degli aspetti chiave per un corretto sviluppo delle politiche di integrazione a livello europeo, così come sottolineato dalla [Comunicazione della Commissione](#) "Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini", e ribadito successivamente nel [Programma di Stoccolma](#). A tale proposito, l'Unione europea ha previsto diversi strumenti di informazione e scambio, tra cui il Forum Europeo per l'Integrazione, lanciato nell'aprile 2009 quale *piattaforma fisica* per il dialogo sulle sfide attuali e le priorità future in materia di integrazione.

Il Forum costituisce un'opportunità per la società civile di intervenire, di accordo con le istituzioni europee, sulle principali questioni che riguardano l'integrazione dei migranti. Lo sviluppo del Forum è affidato alla cooperazione tra la Commissione Europea e il Comitato Economico e Sociale Europeo, che d'intesa hanno stabilito le procedure che regolano il [funzionamento](#) di tale strumento. Le attività che si sviluppano attraverso il Forum – finanziato dal FEI a valere sulle Azioni Comunitarie – si basano sui Principi Fondamentali Comuni.



I Principi Fondamentali Comuni in materia di integrazione

Il tema della migrazione legale e dell'integrazione dei cittadini di Paesi terzi è oggi parte di un importante dibattito che interessa l'intera Unione europea. La sfida dell'integrazione – che negli ultimi anni ha assunto una posizione sempre più rilevante nell'agenda dell'UE – investe tutti gli Stati membri che, nel corso del tempo, hanno affrontato il fenomeno migratorio attraverso l'attuazione di politiche distinte, tarate sulle esigenze dei singoli Paesi che, come è noto, hanno conosciuto tale fenomeno con tempi, impatti e risultati differenti.

A tale proposito, con l'obiettivo di garantire una certa uniformità delle politiche in materia di immigrazione, l'Unione europea ha predisposto diversi strumenti di intervento, tra cui i *"Principi Fondamentali Comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione europea"*, già anticipati dal [Programma dell'Aia](#) e successivamente [adottati dal Consiglio Giustizia e Affari Interni](#) del 19 novembre 2004.

I Principi nascono con l'obiettivo di supportare gli Stati membri nella formulazione di politiche d'integrazione, nonché di fornire a questi ultimi strumenti funzionali all'individuazione delle priorità in materia e allo sviluppo di obiettivi misurabili. I Principi Fondamentali Comuni - che non sono vincolanti e si rivolgono sia ai Paesi storicamente meta di immigrati, sia a quelli che hanno conosciuto il fenomeno solo di recente - rappresentano una guida che consente agli Stati membri di valutare e misurare i propri interventi sul tema dell'immigrazione.

I PRINCIPI DI BASE COMUNI DELLA POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI IMMIGRATI NELL'UNIONE EUROPEA

1. **L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale** di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri
2. L'integrazione implica il **rispetto dei valori fondamentali** dell'Unione europea
3. **L'occupazione** è una componente fondamentale del processo d'integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati, per il loro contributo alla società ospite e per la visibilità di tale contributo
4. Ai fini dell'integrazione sono indispensabili **conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni** della società ospite; mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione
5. Gli sforzi nel settore dell'**istruzione** sono cruciali per preparare gli immigrati e soprattutto i loro discendenti ad una partecipazione più effettiva e più attiva alla società
6. **L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati**, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione
7. **L'interazione frequente di immigrati e cittadini** degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione. Forum comuni, il dialogo interculturale, l'educazione sugli immigrati e la loro cultura, nonché condizioni di vita stimolanti in ambiente urbano potenziano l'interazione tra immigrati e cittadini degli Stati membri
8. **La pratica di culture e religioni diverse è garantita** dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali
9. La **partecipazione** degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi
10. **L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici** e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica
11. Occorre sviluppare **obiettivi, indicatori e meccanismi di valutazione** chiari per adattare la politica, valutare i progressi verso l'integrazione e rendere più efficace lo scambio di informazioni

Dalla Prefettura di Brescia nuove iniziative a favore degli immigrati

Sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per velocizzare le procedure e migliorare il servizio agli utenti. È questo l'obiettivo del [protocollo d'intesa](#) siglato dalla Prefettura e dal Comune di Brescia, grazie al quale gli operatori dello Sportello unico per l'immigrazione (SUI) avranno accesso alla banca dati anagrafica comunale.

Tale accesso sarà garantito da un collegamento telematico, attraverso il quale sarà possibile conoscere in tempo reale le informazioni anagrafiche relative ai migranti che richiedono i servizi del SUI, determinando lo snellimento dell'iter burocratico e la riduzione dei tempi d'attesa per gli utenti.

Dalla Prefettura nasce un'altra iniziativa in materia di immigrazione. Il 25 marzo, infatti, è stato istituito il [desk immigrazione](#), un organismo interistituzionale volto ad analizzare gli effetti più significativi prodotti dalla crisi che interessa l'economia locale, con particolare riferimento all'incremento della disoccupazione nella popolazione straniera e ai conseguenti effetti sulla realtà sociale locale.

L'obiettivo del desk è quello di realizzare, di concerto alle istituzioni locali coinvolte, un documento unico da presentare alle autorità locali per suggerire strategie di intervento volte ad analizzare gli aspetti più rilevanti riguardo al fenomeno migratorio in relazione alla crisi finanziaria.

A Taranto un centro polifunzionale per l'integrazione degli stranieri

Nel corso di una riunione che ha affrontato le ultime direttive ministeriali in materia di impatto migratorio, il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Taranto ha annunciato la realizzazione di un centro polifunzionale per l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini stranieri. Il progetto si colloca nel quadro delle iniziative finalizzate a rendere la condizione dell'extracomunitario regolare meno esposta al reclutamento da parte della criminalità ed allo sfruttamento lavorativo, inserite all'interno del [PON "Sicurezza per lo sviluppo. Obiettivo convergenza 2007-2013"](#).

A tale proposito, il Prefetto Carmela Pagano ha invitato gli Enti locali che hanno preso parte alla riunione a presentare, entro il 30 aprile prossimo, progettualità specifiche, sottolineando che l'utilizzo di beni confiscati (edifici o terreni) alla criminalità organizzata costituisce un criterio premiale.

Il Prefetto, inoltre, ha annunciato l'imminente istituzione, nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, di una Giunta Esecutiva, quale organismo snello ed operativo per la proposizione e l'elaborazione di una serie articolata di progettualità in materia di immigrazione.

Nel corso della riunione, infine, è stato tracciato il quadro del fenomeno migratorio in provincia di Taranto, un territorio che, sebbene esposto ai flussi migratori, registra un'incidenza dei migranti inferiore all'1% sull'intera popolazione residente. Tra le ragioni individuate, spicca la crisi dei principali settori economici della provincia.

Procedura di emersione di colf e badanti ad Alessandria: i risultati

Lo Sportello Unico per l'Immigrazione di Alessandria ha portato a termine la procedura di valutazione delle istanze di emersione di colf e badanti, avvalendosi della collaborazione di funzionari della Direzione Provinciale del Lavoro e dell'INPS, nonché di operatori della Prefettura e della Questura.

Delle 1478 domande pervenute, il 90,5% (pari a 1348 domande) è già stato valutato: 1049 (78,30%) sono state accolte, mentre 165 (12,30%) sono state rigettate. Relativamente al restante 9,5% di pratiche ancora da esaminare, si attende il completamento della complessa istruttoria di valutazione.

Dai dati statistici che emergono dalle istanze di regolarizzazione finora valutate, si apprende che la fetta più consistente dei lavoratori che hanno presentato domanda di emersione è di origine marocchina, con una percentuale del 27% circa, seguita da quella albanese (17%), ucraina e moldava (entrambe al 10%).



[Per approfondire](#)

La Provincia di Pescara promuove un centro polivalente per migranti

È scaduto il termine per la presentazione delle proposte relative alla realizzazione di un nuovo Centro Polivalente Provinciale per Immigrati nella provincia di Pescara. La gestione del Centro sarà affidata all'azione sinergica delle associazioni di stranieri iscritte al Registro regionale.

Secondo i vertici della Provincia, la principale finalità del Centro è quella di accompagnare gli immigrati in un processo di valorizzazione di competenze e abilità anche attraverso percorsi mirati di formazione, partendo dai bisogni reali del territorio.

Il Centro offrirà servizi di mediazione culturale presso diverse strutture del territorio (con particolare riguardo a quelle sanitarie), unitamente a servizi di consulenza per le emergenze legate ai permessi di soggiorno, alle pratiche per l'abitazione e al lavoro. Parallelamente, sono previste iniziative socio-ricreative volte a promuovere l'integrazione interculturale e l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri.

Attraverso tali interventi, la Provincia di Pescara intende individuare e rimuovere gli ostacoli che impediscono alle cittadine e ai cittadini stranieri una positiva integrazione sul territorio.



[Per approfondire](#)

Il dialogo interreligioso secondo gli studenti della provincia di Bari

La Prefettura di Bari, in collaborazione con l'Università di Bari – Laboratorio di Pedagogia Interculturale, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Assessorato al mediterraneo della Regione Puglia, la Provincia ed il Comune di Bari, ha promosso il concorso provinciale "Religioni in Dialogo", realizzato nell'ambito della programmazione del gruppo di lavoro denominato "Tavolo interreligioso".

Lo scorso 8 ottobre si è tenuta la premiazione del concorso, che ha visto la partecipazione degli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, allo scopo di ideare il logo del progetto che meglio riuscisse a rappresentare l'idea del dialogo tra le religioni.

Il primo premio è stato assegnato al disegno intitolato "[Le Matite di Dio](#)", ora riportato sulla home page del sito Web del progetto, mentre i restanti 137 elaborati grafici pervenuti sono stati esposti presso i corridoi del Salone degli Affreschi dell'Università di Bari.

Visto il successo del concorso, si è ritenuto di richiedere alla Regione Puglia un ulteriore finanziamento che consenta la prosecuzione delle attività connesse al sito anche per il 2010.



Guarda gli altri disegni: [La pianta dell'unità](#) e la [Andando verso la pace](#)

Progetti FEI in vetrina

“Ti ... accompagno”: un progetto della Prefettura di Roma

Il progetto *Ti ... accompagno*, realizzato dalla Prefettura di Roma, mira al conseguimento di tre obiettivi primari:

1. sensibilizzare gli immigrati alla valorizzazione dei propri titoli di studio e delle proprie competenze professionali;
2. fornire strumenti utili alla realizzazione di un curriculum che valorizzi titoli di studio e qualifiche professionali degli immigrati;
3. orientare gli immigrati, una volta valutatene le competenze, verso specifiche attività formative che consentano di acquisire rapidamente qualifiche spendibili sul mercato del lavoro.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, il progetto ha previsto l'avviamento di due linee di azione, una di Front Office e una di Formazione.

Nelle attività di Front Office, di natura trasversale al progetto, rientrano le attività di consulenza ed i colloqui realizzati con i destinatari del progetto, con l'obiettivo di valutare ed orientare gli immigrati lungo il proprio percorso lavorativo; creare un documento relativo al percorso formativo e lavorativo degli utenti sulla falsariga del curriculum europeo; monitorare ed analizzare le informazioni acquisite in forma anonima attraverso il colloquio.

Le attività di Formazione, a loro volta, hanno previsto un corso di lingua italiana (L2) ed un corso di informatica. Il corso di lingua si svolge sia in presenza che on-line, per un totale complessivo di oltre 80 ore che vedono la partecipazione di docenti, codocenti e mediatori culturali, nel rispetto del Common European Framework europeo. Anche il corso di informatica si è svolto in modalità mista, prevedendo un totale di 50 ore di docenza frontale e mettendo a disposizione degli utenti l'accesso ad una piattaforma on-line per un periodo di 4 mesi, nonché l'utilizzo di un'aula informatica per un ammontare complessivo di 100 ore.



[Per approfondire](#)

Apprendimento linguistico in un progetto del Centro Astalli

L'Associazione Centro Astalli ha realizzato il progetto *Navigo, dunque parlo*, finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi, con l'obiettivo di offrire ai migranti conoscenze linguistiche e culturali volte a garantire un primo livello di inserimento sociale attraverso un corso che non si limitasse alla somministrazione di lezioni frontali ma che vedesse una partecipazione attiva degli stessi beneficiari.

Grazie all'apporto attivo dei 120 studenti che hanno partecipato alle due fasi di sperimentazione, è stato realizzato un percorso didattico pensato per essere il più aderente possibile alle reali necessità dei discenti, contribuendo così in modo concreto al potenziamento della loro "occupabilità". Tale percorso mira a fornire ai partecipanti le competenze necessarie per condurre le interazioni quotidiane (soprattutto in ambito lavorativo) e ad offrire loro una formazione finalizzata al conseguimento della certificazione della conoscenza dell'italiano di livello A1 secondo gli standard del Quadro Comune Europeo di Riferimento. A tale scopo il Centro Astalli ha stipulato una convenzione con il CVCL dell'Università per Stranieri di Perugia divenendo centro accreditato per la somministrazione degli esami CELI.

Una volta individuato il modello formativo, è stato sviluppato un software, composto da varie unità didattiche, con l'obiettivo di fornire un supporto sia a quegli studenti-lavoratori che non possono garantire una presenza costante ai corsi tradizionali, sia a coloro che vogliono rafforzare le proprie competenze attraverso la modalità dell'autoapprendimento. Il programma (che è già stato messo a disposizione di diverse associazioni della Rete Scuole Migranti) non nasce con lo scopo di sostituire la figura del docente, la cui presenza rimane sempre un punto di riferimento importante soprattutto per gli apprendenti poco (o affatto) scolarizzati e/o con scarsa familiarità con le nuove tecnologie.



[Per approfondire](#)

Un ponte per gli immigrati nella provincia di Bergamo

L'obiettivo del progetto *Immibridge, Ponti per gli immigrati* - finanziato attraverso il FEI e gestito dalla Provincia di Bergamo, Settore Istruzione, Formazione e Lavoro - è quello di facilitare l'integrazione dei cittadini stranieri nel tessuto locale dando una risposta ai bisogni socio-economici e lavorativi degli immigrati e promuovendo il rispetto della legalità, soprattutto nei contesti professionali.

L'idea progettuale consiste nell'attivazione di corsi di formazione innovativi realizzati attraverso azioni sinergiche che coinvolgono i diversi attori della rete territoriale.

Nello specifico, sono stati attivati 20 corsi, di cui 13 di lingua italiana e 7 incentrati sul tema della sicurezza sul posto del lavoro. Durante i corsi sono state utilizzate due metodologie formative: una tradizionale d'aula ed una innovativa di formazione a distanza. Nell'ambito delle attività progettuali, inoltre, è stata realizzata una piattaforma di e-learning in cui è possibile reperire i materiali relativi ai corsi realizzati.

Gli immigrati che hanno preso parte al progetto sono 282, di cui 96 donne e 186 uomini, registrando una partecipazione prevalente di cittadini provenienti da Marocco, Senegal, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio e India.



[Per approfondire](#)

A Venezia l'italiano è in rete

Italiano in rete è un progetto di formazione linguistica e orientamento civico realizzato dal Servizio Immigrazione promozione diritti di cittadinanza del Comune di Venezia, con l'obiettivo di raggiungere categorie deboli quali analfabeti, donne e adolescenti neo arrivati; gestire un'offerta formativa flessibile e differenziata in un periodo povero di possibilità come quello estivo; sperimentare nuove tecniche di promozione, didattica e supporto ai corsi (mediazione, babysitting interculturale, avvicinamento alle tecnologie informatiche).

Una rete di partner pubblici e privati ha consentito un monitoraggio continuo nel corso dei cinque mesi di attività progettuali, durante i quali sono stati portati a termine 20 corsi di formazione di 30-50 ore ognuno. Hanno preso parte con successo al progetto 319 cittadini stranieri, il 31% adolescenti ed il 43% donne. La formazione ha, inoltre, coinvolto 10 soggetti analfabeti ai quali sono state dedicate 50 ore di formazione specifica. Relativamente alle attività di orientamento civico sono state realizzate 15 visite guidate sul territorio.

Il progetto si è chiuso con un convegno tenutosi a Mestre che ha visto la consegna degli attestati alla presenza delle autorità, che hanno presentato i cittadini immigrati alla città a seguito della soddisfazione di aver un percorso di formazione utile a migliorare i presupposti per la convivenza e per essere riconosciuti cittadini a tutti gli effetti.



[Per approfondire](#)

Strumenti multimediali per l'integrazione degli immigrati

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ha attuato specifiche politiche rivolte all'integrazione dei cittadini extracomunitari giunti nel territorio calabrese, realizzando ed attuando progetti e dinamiche di intervento sociale di cui il progetto Formasocialnet, cofinanziato dal FEI, rappresenta una significativa testimonianza.

All'interno del progetto sono stati attivati tre corsi di formazione professionale avviati in tre sedi territoriali diverse: Catanzaro, Lamezia Terme e Soverato.

Ognuno dei corsi ha previsto l'inserimento di un massimo di dieci allievi e ha avuto una durata di 100 ore, di cui 82 di laboratorio culturale e 18 di project work. Nell'ambito delle attività di laboratorio sono stati attuati tre moduli formativi: alfabetizzazione linguistica (52 ore), educazione civica (10 ore) e informatica (12 ore), a cui si è aggiunta una fase di orientamento di gruppo e di socializzazione (8 ore).

Il progetto ha consentito anche la realizzazione di una piattaforma e-learning, la cui operatività è stata garantita anche oltre la durata delle attività progettuali. Lo strumento è finalizzato alla implementazione di servizi integrati di social networking ed è dotato di funzioni in grado di facilitare lo sviluppo di forme di apprendimento collaborativo.



[Per approfondire](#)

Nuovi cittadini italiani: ultime statistiche su istanze e concessioni

Sono state pubblicate nella sezione "Cittadinanza" del sito del Ministero dell'Interno, nonché nel numero di marzo-aprile 2010 della rivista "libertà civili", gli ultimi dati riguardanti le istanze e le concessioni della cittadinanza italiana relativi al 2009.

La legge 5 febbraio 1992, n. 91 "Nuove norme sulla cittadinanza", modificata ed integrata dalla Legge 15 luglio 2009 n.94, disciplina le modalità di accesso alla cittadinanza italiana da parte dei cittadini stranieri, che può essere concessa in caso di matrimonio con coniuge italiano (art. 5), ovvero per naturalizzazione in caso di residenza legale continuativa sul territorio italiano (art. 9).

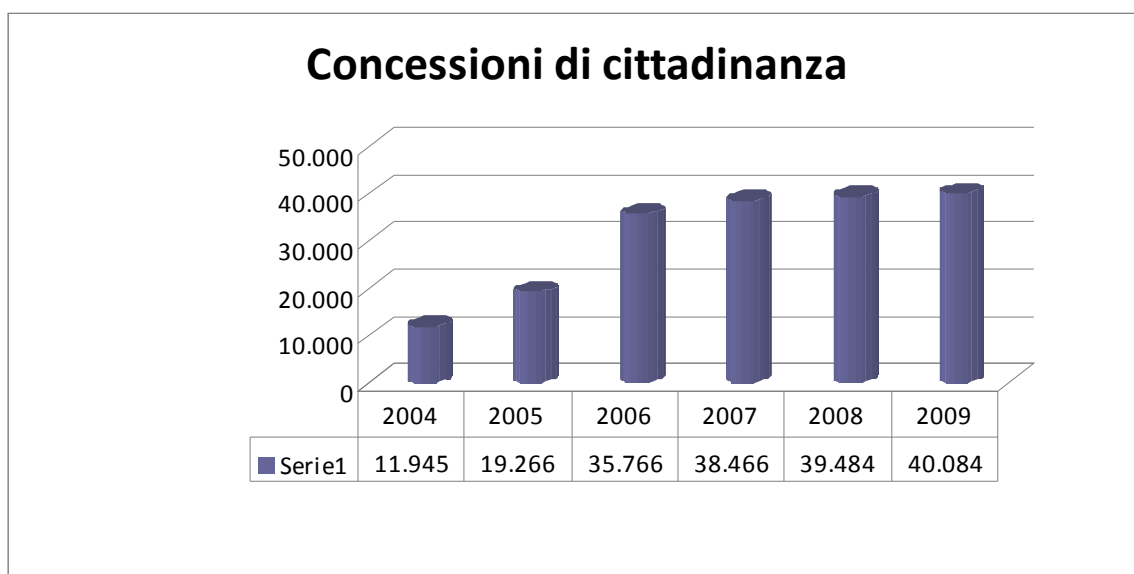
Le 30 tabelle disponibili presentano la serie storica delle concessioni di cittadinanza dal 2004 al 2009, anno in cui si è registrato il numero più alto di concessioni (40.084), ed analizzano specificamente le istanze e le concessioni relative all'anno 2009, disaggregate per nazionalità d'origine, motivazione, sesso, luogo di residenza.

Nel 2009 le concessioni di cittadinanza per residenza sono state 22.962, pari al 57,3% del totale; le concessioni per matrimonio con coniuge italiano ammontano a 17.122, pari al 42,7%.

Le statistiche non comprendono il dato riguardante gli stranieri che, al raggiungimento della maggiore età, dichiarino di voler diventare cittadini italiani, in quanto l'accertamento dei requisiti ed il conseguente acquisto della cittadinanza sono di competenza del sindaco del luogo di residenza. Non sono altresì di competenza del Ministero dell'Interno gli adempimenti relativi ad altre tipologie di acquisto, come ad esempio quella di adozione.



[Per approfondire](#)



Gli approfondimenti

Massimario giurisprudenziale sull'immigrazione a cura del Ministero dell'Interno

E' stato pubblicato, a cura del Ministero dell'Interno, un massimario ad uso degli Sportelli Unici per l'Immigrazione che riporta la sintesi degli indirizzi giurisprudenziali più recenti in materia di: nulla osta al lavoro, espulsione, allontanamento e provvedimenti in autotutela.

La raccolta è stata redatta dalla Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

Il documento giunge al termine di un lavoro di approfondimento in relazione alle materie di interesse dello Sportello Unico ed è teso a salvaguardare i principi di legittimità, uniformità ed economicità, nella conduzione dell'attività istituzionale.

La sua predisposizione si è resa utile a seguito del monitoraggio sull'attività contenziosa riguardante gli uffici periferici e di fronte alla persistenza di un numero significativo di pronunce giurisdizionali con le quali vengono annullati i provvedimenti definitivi emanati dagli Sportelli. Con questo lavoro, dunque, il Ministero ha fornito in aiuto agli Sportelli per l'immigrazione un ulteriore strumento di valutazione per le situazioni di particolare complessità, finalizzato alla riduzione delle controversie.



[Per approfondire](#)

Gli immigrati marocchini in Italia in una ricerca dell'OIM

Cartografia dei flussi migratori dei marocchini in Italia è uno dei prodotti del progetto "Mig-ressources, Migrazione e ritorno risorse per lo sviluppo" realizzato dall' OIM in partenariato con il CERFE, il Centre d'Etudes et de Recherches Démographiques (CERED) afferente all'Alto Commissariato al Piano e la Fondazione Hassan II per i Marocchini residenti all'estero, su finanziamento della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ufficio III del Ministero degli Affari Esteri.

La ricerca mira ad analizzare uno dei fenomeni più significativi di questi ultimi anni circa le migrazioni dei marocchini verso l'estero, ovvero un ri-orientamento geografico dei flussi verso nuovi poli di attrazione quali la Spagna e, in misura minore, l'Italia.

Nello specifico, in Italia, tra il 1993 e il 2007 si è stimata una crescita annuale media pari all'11,6%, con il numero di cittadini marocchini immigrati nel nostro Paese che, pur registrando una curva di crescita incostante, è passato da 78.596 a 365.908.

La migrazione marocchina in Italia è ormai un dato strutturale sul piano economico e socioculturale che concerne diverse aree del Paese, con una ripartizione ineguale per regioni e province, che nel corso degli anni hanno visto l'installazione della comunità marocchina spostarsi dal Sud verso il Nord. Nello specifico, le grandi regioni del Nord accolgono il 68% della popolazione marocchina residente in Italia (23,4% in Lombardia, 15,8% in Emilia-Romagna, 14,8% in Piemonte e 14,1% in Veneto). La ripartizione della comunità marocchina per provincia, invece, vede il più gran numero d'immigrati marocchini a Torino (23.895), poi Milano (20.962), Bergamo e Brescia (17.000 in ognuna), mentre al Sud, una zona meno promettente in termini di opportunità lavorative, vi è solo 1 marocchino sugli 8 presenti in Italia e la provincia con la maggiore presenza è Salerno (4.313 residenti).

Dalla ricerca, inoltre, emerge come il profilo della comunità marocchina immigrata in Italia sia mutato nel corso degli ultimi decenni. Essa, infatti, tende verso una struttura per sesso ed età più equilibrata, in virtù della femminilizzazione e del ringiovanimento della popolazione immigrata in seguito al massiccio arrivo di donne e bambini in relazione al ricongiungimento familiare e alla recente apparizione dell'emigrazione femminile autonoma. Secondo i dati Istat 2007, le donne sono in media il 41%, con valori superiori o uguali a tale media in tutte le regioni del Nord, salvo la Liguria (34%). Nelle regioni meridionali, invece, tale valore è sempre sotto la media, salvo che in Molise (43%). La minore incidenza della componente femminile si registra in Campania, dove i marocchini sono impiegati soprattutto in agricoltura (spesso in condizioni di sfruttamento), impiego che, visto il suo carattere stagionale, non favorisce né i ricongiungimenti familiari né la completa stabilizzazione.

Save the Children: 2° rapporto sull'accoglienza dei minori in arrivo via mare

Nell'ambito del progetto *Praesidium*, in convenzione con il Ministero dell'Interno, Save the Children Italia realizza un rapporto di monitoraggio degli standard di accoglienza e delle procedure a tutela dei minori all'interno delle comunità alloggio per minori stranieri non accompagnati della Sicilia, in cui sono accolti i minori in arrivo via mare.

In occasione della pubblicazione "L'accoglienza dei minori in arrivo via mare - 2° rapporto di monitoraggio delle comunità alloggio per minori in Sicilia", relativo al progetto *Praesidium IV*, Save the Children ha aggiornato i propri strumenti di monitoraggio in virtù del consistente ridimensionamento degli arrivi via mare.

I minori giunti nel corso del 2008 sono rimasti nelle comunità della Sicilia per periodi molto lunghi e, conseguentemente, si è reso necessario verificare l'adeguatezza dei servizi offerti attraverso questionari di rilevazione rivolti ai gestori delle comunità alloggio e ai minori accolti al fine di indagare la capacità delle reti territoriali di rispondere alle esigenze di accoglienza dei migranti. In particolare, sono stati intervistati 47 minori inseriti in 13 comunità dislocate su tutto il territorio siciliano e sono state raccolte informazioni dettagliate – con particolare riferimento ai servizi offerti – da 10 comunità del territorio.

Rispetto alla rilevazione precedente, il numero delle comunità che in Sicilia accolgono stabilmente minori stranieri in arrivo dalla frontiera sud si è drasticamente ridotto. Dalle 39 realtà che tra case famiglia e strutture emergenziali erano state esaminate al 28 febbraio 2009, solo 27 si trovano attualmente ad accogliere minori stranieri. Le ragioni di tale decremento vanno individuate nella chiusura dei centri di accoglienza in emergenza e, ancora una volta, nel notevole calo degli arrivi che ha determinato la chiusura o la riconversione di molte realtà.



[Per approfondire](#)

In bacheca

A Roma un convegno sull'integrazione linguistica in Italia

"Valutazione ed Integrazione Linguistica nel contesto italiano: prospettive internazionali ed esperienze del CVCL". Questo il titolo del convegno organizzato dall'ALTE (Association of Language Testers in Europe), in collaborazione con il Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica (CVCL) dell'Università per Stranieri di Perugia, che si terrà martedì **11 maggio 2010 a Roma**, presso il Centro Culturale "Saint Louis", sito in Largo Toniolo 20/22, dalle 9.45 alle 18:15.

Scopo dell'incontro, la cui partecipazione è gratuita, è quello di stimolare la condivisione e lo scambio di idee e contributi fra migranti, politici, linguisti, esperti di testing ed insegnanti, al fine di informare e coinvolgere concretamente il pubblico presente.



[Per iscriversi](#)

MAGGIO 2010						
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

1 - 19 MAGGIO



[MOSTRA FOTOGRAFICA FACCE DA STRANIERO](#)

Torino - Museo Regionale di Scienze Naturali, Via Giolitti 36. La mostra fotografica "Facce da Straniero", visitabile fino al 18 maggio, racconta 30 anni di fotografia e giornalismo sull'immigrazione in Italia.

5 MAGGIO



[DIBATTITO SULLE PRECONDIZIONI E PROSPETTIVE DI UNA POLITICA PER L'INTEGRAZIONE](#)

Vienna, Altes Rathaus, Wipplingerstraße. L'Istituto EDUCULT, in occasione del secondo Salone delle Culture, presenta un dibattito sulle precondizioni e le prospettive di una politica per l'integrazione prendendo in esame il caso della Germania.

7 - 9 MAGGIO



CONFERENZA SULL'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI IMMIGRATI NEL MERCATO DEL LAVORO

Burg Liebenzell, Germania. La conferenza ha lo scopo di incentivare il dialogo transnazionale tra Polonia e Germania in materia di integrazione dei giovani migranti nel mercato del lavoro, mirando ad una cooperazione proficua e duratura tra i due Paesi.

7; 11; 12 MAGGIO



ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO: TRE INCONTRI PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI CITTADINI CINESI

Prato (Monash University), Milano (Sala Conferenze – Palazzo Reale), Roma (Facoltà di Studi Orientali). In seno al progetto "Cinesi in Italia: percorsi di inclusione sociale", finanziato dal FEI, un gruppo di esperti italiani incontra imprenditori, operatori commerciali, giornalisti, lavoratori cinesi per rispondere alle loro domande in materia di integrazione.